

L'INCHIESTA SUL DISASTRO DI NOVEMBRE 2011: IL VERBALE FALSO DESTINATO A COPRIRE LA SOTTOSTIMA DEL PERICOLO

Alluvione, nel mirino l'allarme alle scuole

Perché i bimbi furono fatti uscire? Sotto esame gli ordini di Tursi. Abbassato ad arte il rischio sul Fereggiano

MARC GRASSO

NON fu falsificato solo il rapporto conclusivo sull'esondazione del Fereggiano. La Procura nutre forti dubbi anche sui bollettini (non solo quello incriminato), compilati ad arte per preparare la strada al verbale farlocco. Nei rapporti, stilati dai volontari della protezione civile, il livello di allerta non supera mai il livello medio. Il limite entro il quale sarebbero dovute scattare le misure previste dal piano, ovvero i presidi fissi sui torrenti a rischio.

C'era un organo composto da 44 coordinatori nella sala operativa del Matitone, rappresentanti dei maggiori enti e aziende cittadine. Eppure alla notizia comunicata da un vigile già alle 11.55, un'ora prima dell'onda killer, non scattarono le prescrizioni previste in caso di situazioni gravi. Un cortocircuito, rattoppato malamente con un atto fasullo, che comprende anche la comunicazione alle scuole, aspetto su cui adesso si stanno concentrando il pubblico ministero Luca Scorza Azzarà e l'aggiunto Vincenzo Scolastico.

Dopo gli sviluppi degli scorsi giorni domani sarà il giorno della verità per questa prima tranche dell'inchiesta sul disastro che il 4 novembre del 2011 ha provocato la morte di quattro donne e due bambine. Di fronte al giudice per le indagini preliminari

Annalisa Giacalone compariranno Gianfranco Delponte e Pierpaolo Cha, rispettivamente direttore dell'area Città sicura e responsabile Sicurezza di Tursi.

I due supertecnici, difesi dagli avvocati Romano Raimondo e Giancarlo Bonifai, sono accusati di aver avuto un ruolo di «iniziativa» nella finta ricostruzione poi redatta materialmente da Sandro Gambelli (numero tre della struttura, difeso da Giuseppe Giacomini), il primo ad essere arrestato, ma liberato dopo un interrogatorio fiume in cui ha indicato nei suoi capi gli ideatori.

In questi ultimi due mesi gli inquirenti hanno risalito tutta la scala gerarchica del Comune. Sono partiti da Andrea Mangini, presunto firmatario del primo bollettino, l'uomo che avrebbe segnalato che alle 12 sul Fereggiano tutto era sotto controllo, ma che in realtà a quell'ora era imbottigliato nel traffico (e dunque è stato calunniato). Poi sono arrivati a Roberto Gabutti, coordinatore delle sentinelle (assistito da Michele Ispodamia), e infine ai tre manager.

Il bivio a questo punto è quello che separa la struttura tecnica da



Uno dei momenti drammatici vissuti durante l'alluvione dell'anno scorso

SCANAROTTI

SCIOLTO DOPO UN IMBARAZZO DI POCHE ORE IL DILEMMA SUL NUOVO INCARICO PER L'INDAGATO

GAMBELLI, L'EX DISASTER MANAGER DIRIGERÀ L'UFFICIO DELLA BUSVIA

L'ingegnere arrestato e liberato dopo l'interrogatorio si occuperà dell'opera della Valbisagno

IL CASO

ROBERTO SCULLI

IL DILEMMA è durato soltanto alcune ore, il tempo, per il sindaco Doria e per il suo staff, di incrociare la professionalità da reintegrare con le caselle vuote. Sandro Gambelli, il primo dei tre dirigenti comunali arrestati perché accusati di aver *aggiustato* il verbale che raccontava i disastrosi eventi dell'alluvione del 4 novembre 2011, ha un nuovo incarico: si occuperà di infrastrutture di trasporto. In particolare, dirigerà il settore Pianificazione e trasporto di superficie in sede propria, l'ufficio che ricade sotto la Mobilità. Incaricato, tra le principali incombenze, di gestire l'annosa partita della busvia in Valbisagno. E, fuori dalle «mission» specifiche, di plasmare il traffico a Genova.

Gambelli eredita il ruolo lasciato vacante da Roberto Ionna, dopo che, tra i primi atti del mandato, la giunta Doria, per il dichiarato intento di contenere le spese, aveva deciso di non rinnovare i dirigenti con contratto a tempo determinato. Oltre a Ionna, ingegnere civile come lo è Gambelli (solo il primo è specializzato in trasporti), la stessa sorte era toccata ad altri due alferi nominati durante l'era Vincenzi: Sarina Liga e Roberto Mangiardi, la prima «colon-



Sandro Gambelli, ex disaster manager

nello» del Personale, il secondo comandante della polizia municipale.

Gambelli era stato messo agli arresti domiciliari lunedì scorso, in relazione a un pericolo di inquinamento probatorio. Il dirigente, ex vice comandante dei vigili del fuoco, passato al Comune a fine estate 2011, interrogato la settimana scorsa, ha già fatto parziali ammissioni. Gli arresti sono stati revocati sabato scorso per due motivi: lo spirito di collaborazione dimostrato nel corso degli interrogatori e, in secondo luogo, la convinzione dei magistrati che Gambelli, tra tutti gli indagati, abbia avuto

IL GRAFFIO SULLA POLTRONA COME SE NULLA FOSSE ACCADUTO

Un funzionario confeziona un atto falso, i magistrati lo scoprono e lo mandano ai domiciliari. Lui va davanti ai pm e (questa la novità rispetto ad altre inchieste) ammette tutto, sia pure cercando di scaricare molte responsabilità. A questo punto torna in libertà. Risultato? Torna pure al lavoro, riammesso in servizio, sia pure in un settore (ci mancherebbe pure) diverso dal precedente. Salva la qualifica e salva lo stipendio. Il Comune applica la legge: il procedimento disciplinare va aperto, poi resterà congelato in attesa della verità processuale. Resta da capire che cosa sarebbe accaduto al dipendente di un'azienda privata che si fosse comportato nello stesso modo. E ai cittadini rimane l'amara impressione che anche chi aggiusta e tarocca importanti atti pubblici poi se ne torna in ufficio. Quasi come nulla fosse accaduto.

m. men.

un ruolo marginale nell'elaborazione della versione *taroccata* da dare in pasto all'opinione pubblica (e poi trasmessa tal quale alla Procura).

Mentre Gambelli ha trovato una collocazione a tempo di record, in ballo c'è ancora il futuro degli altri due dirigenti finiti agli arresti, entrambi superiori gerarchici di Gambelli. Si tratta di Pierpaolo Cha, direttore della Città sicura, e Gianfranco Delponte, vice direttore generale e responsabile dell'area Sicurezza e progetti speciali.

Per logica, individuato in Gambelli una figura di secondo piano nella realizzazione del falso verbale, non è scontato - e non lo sarebbe in assoluto - che gli altri due dirigenti ottengano la libertà. A prescindere dall'esito degli interrogatori, in programma domani, l'approccio del Comune sarà coerente e assolutamente garantista. «I due dirigenti restano sospesi d'ufficio - recita una nota di Tursi - in quanto ancora sottoposti a misura restrittiva della libertà personale». Il rientro degli altri due dirigenti, in caso la magistratura decidesse la liberazione, sarà immediato, come d'ufficio sarà aperto il procedimento disciplinare. Il fascicolo resterà sospeso, in attesa che si definisca il procedimento penale. Per Tursi, oltre che un scelta politica, è anche un modo per tutelarsi: se i dirigenti, infine, fossero assolti, il Comune dovrebbe reintegrarli, pagando tutti gli arretrati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quella politica. E porta a una riunione, avvenuta nel pomeriggio, in cui sarebbe stata confezionata la versione farlocca da dare all'opinione pubblica. Parteciparono anche degli assessori al summit? Difficilmente questa risposta arriverà dalle audizioni di Delponte e Cha, che fino a questo momento, contrariamente a Gambelli, respingono fermamente gli addebiti.

Nuovi avvisi di garanzia, in ogni caso, potrebbero partire già nei prossimi giorni, visto che i dirigenti sono «indagati in concorso con altri soggetti in via di identificazione». Potrebbe esserci un disegno, secondo gli investigatori, dietro a quella menzogna, che mirava a trasformare la tragedia del Fereggiano in una calamità imprevedibile e improvvisa. A questo doveva servire anticipare l'ora dell'onda killer (che irrompe sulla strada alle 13.53) e «inventare» controlli che non ci sono mai stati. Lo snodo fondamentale è quello a ridosso di mezzogiorno. Alle 11.55 un agente di polizia municipale segnala che le «acque sono sopra i muretti». Dai bollettini, invece, il Fereggiano era ancora a «livello giallo» a quell'ora, che nel sistema di rilevazione indica una pericolosità media.

Incompatibile insomma con le piogge a intensità «nubi-fraglio» registrate già da metà mattina quel giorno. Precipitazioni che, secondo quanto raccontato da Gambelli, avevano preoccupato anche l'assessore Francesco Scidone, informato dell'assenza di monitoraggio sul Fereggiano.

Il prossimo passo dei magistrati potrebbe portare in due direzioni: la gestione degli istituti scolastici e gli ordini impartiti alla polizia municipale. Nel primo caso l'attenzione di chi indaga potrebbe concentrarsi sulla catena di comando che prese la decisione di tenere aperte le scuole nonostante l'«Allerta 2» (rischio forte). Nel secondo c'è da capire quali siano state le direttive diramate ai vigili subito dopo quella prima segnalazione arrivata dal Fereggiano. C'è stato un coordinamento appropriato? Sono state adottate le adeguate contromisure? Ci sono responsabilità colpose per quelle morti? Per dare una risposta a questi interrogatori la Procura ha ascoltato tutti i vigili in servizio quel giorno.

L'interrogatorio di domani segnerà la fine della prima tranche, quella sui falsi, e l'inizio della seconda: l'identificazione delle responsabilità del disastro.

grasso@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO L'ORDINANZA DEL TAR SUL CALENDARIO VENATORIO REGIONALE

Cartucce col piombo vietate, multati due cacciatori

A Tiglieto, la Polizia Provinciale ha emesso sanzioni da 102 euro. Le proteste dei cinghialisti

ISABELLA VILLA

L'ORDINANZA del Tar che vieta l'utilizzo di munizioni a piombo per la caccia agli ungulati ha fatto le prime vittime. Due multe da 102 euro elevate dalla polizia provinciale a due cinghialisti ospiti della squadra 57 Tiglieto. «Eravamo in battuta verso il passo Fruia ai confini con il parco del Beigua - spiega il vice caposquadra Sergio Corradi - quando è arrivata la Provinciale. Ha fatto un po' di controlli e ha trovato due cacciatori che utilizzavano nella loro carabina caricatori non regolamentari. Li hanno sequestrati e si sono resi conto che delle munizioni 4 erano monolitiche, mentre le altre 4 erano quelle tradizionali a piombo». Così sono scattate le sanzioni: per i caricatori irregolari e per le munizioni non idonee. Sanzio-

ni che segnano un punto di svolta nell'interpretazione dell'ordinanza del Tar. All'indomani del provvedimento, infatti, si era posto il dubbio: l'utilizzo delle cartucce con il piombo va considerato violazione «penale» o «amministrativa»? Si tratterebbe di reato se fosse considerato utilizzo di uno strumento non previsto dalla legge sulla caccia, di violazione amministrativa se si è infranto il calendario venatorio. La Polizia Provinciale ha scelto questa seconda strada peraltro condivisa da uno dei massimi esperti italiani in materia di leggi sulle armi il giudice, ora in pensione, Edoardo Mori interpellato dal presidente dell'Atc Gel, Adriano Zanni. «Secondo il giudice Mori - illustra - il Tar ha sancito una modifica del calendario venatorio regionale e violarlo prevede una sanzione amministrativa». Di questo avviso anche l'avvocato

Andrea Campanile, presidente della Federcaccia di Genova: «Un'ordinanza del Tar non può inventare un reato», mentre l'assessore regionale alla Caccia, Renata Briano ha incaricato gli uffici legali di via Fieschi di approfondire la questione. Non cessa intanto il malumore tra i cinghialisti: le munizioni monolitiche sono difficili da trovare, più care e non assicurano l'abbattimento degli animali. «Domenica abbiamo cercato fino a notte due animali feriti dalle monolitiche - dice ancora Zanni - Abbiamo trovato fiumi di sangue ma non le bestie». Ancora più grave il problema del reperimento con «spedizioni» in val Trompia e in Toscana nel tentativo di trovare qualche scatola da dividere con i compagni di squadra.

villa@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SECOLO XIX Radio

FESTA DI HALLOWEEN BIMBI
GIOVEDÌ 1 NOVEMBRE
DALLE ORE 16 ALLE 19

MONDO BIMBO E MINIGOKART
(presso Gonfiabili Giardini Govi Corso Italia)
ANIMAZIONE, FOTO E TRUCCHI PER UNA GRANDE FESTA

CON QUESTO COUPON
AD OGNI BAMBINO PAGANTE
UNO ENTRA GRATIS

INOLTRE

1 GADGET DI HALLOWEEN
- 1 FOTO PROFESSIONALE DELL'AGENZIA DI FOTOGRAFIA OMIBASS
FINO AD ESARRIMENTO SCORTE

la festa sarà anche da Mondo Bimbi 2 C.so Marconi 5r zona Foce